

L’Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha coordinato la partecipazione della delegazione italiana alle riunioni degli organi istituzionali della Convenzione in parola:

- la prima Conferenza delle Parti, tenuta a Parigi dal 18 al 20 giugno 2007;
- il primo Comitato intergovernativo della Convenzione, che si è riunito ad Ottawa, in Canada, dal 10 al 13 dicembre 2007.

L’Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha anche assicurato la partecipazione dell’Italia alle numerose riunioni comunitarie organizzate in preparazione delle riunioni intergovernative UNESCO per la definizione di posizioni comuni degli Stati membri, secondo il Codice di Condotta adottato il 17 febbraio 2007.

Accanto alla tutela del Patrimonio Culturale in tempo di pace, la tutela dell’integrità del patrimonio culturale dei popoli contro gli effetti distruttivi o dispersivi di atti illeciti di ogni genere è l’altro pilastro su cui si regge l’azione specifica dell’UNESCO, anche nel quadro delle Risoluzioni più volte pronunciate dalle Nazioni Unite per favorire la cooperazione internazionale in materia, in quanto fattore di stabilità e coesione internazionale. L’Italia, che ha collaborato attivamente all’elaborazione e all’adozione delle citate Convenzioni internazionali, nel 2007 è stata rieletta, come sopra detto, al Comitato intergovernativo per la restituzione dei beni culturali ai Paesi d’origine, da cui mancava dal 2003.

Nel 2007 l’Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha collaborato alla finalizzazione della concertazione interministeriale relativa alla ratifica del II Protocollo aggiuntivo del ’99 alla Convenzione dell’Aja del 1954, il cui DDL di ratifica è stato approvato a dicembre dello stesso anno dal Consiglio dei Ministri (XVI Legislatura). Inoltre ha più volte sollecitato la definizione della concertazione interministeriale relativa alla ratifica della Convenzione UNESCO sulla tutela del patrimonio culturale subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001.

La 34ma Conferenza Generale dell’UNESCO, nell’ottobre 2007, ha adottato una Dichiarazione di Principi concernenti i beni culturali rimossi in relazione alla Seconda Guerra Mondiale, alla elaborazione della quale la delegazione italiana ha offerto un importante contributo sul piano giuridico, a seguito del coordinamento interministeriale effettuato dall’Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale.

Nel settore delle **Scienze Sociali**, l’Ufficio III di questa DGPC nel 2007 ha portato a termine la concertazione tecnica interministeriale finalizzata alla ratifica della Convenzione internazionale UNESCO contro il Doping nello

Sport, adottata dalla 33ma Conferenza Generale dell’ottobre 2005, entrata in vigore l’1.01.2007, che il parlamento italiano ha ratificato con L. n. 230 del 26.11.2007.

Particolarmente importante è anche il sostegno che l’Italia offre all’UNESCO nel settore scientifico, con particolare riguardo ai campi dell’oceanografia, dell’idrologia, della biosfera, della bioetica e della lotta alle emergenze sanitarie planetarie (come l’AIDS), partecipando attivamente ai Comitati Intergovernativi attraverso cui l’Organizzazione parigina esplica le precipue attività nello specifico settore.

- Fra i membri fondatori della Commissione Oceanografica Intergovernativa (COI), l’Italia si è guadagnata un credito internazionale tale da consentirle una continuativa presenza nel relativo Consiglio Esecutivo fino al 2007. Dal 2005 un italiano, il Prof. Tinti dell’Università di Bologna, presiede il gruppo di lavoro Intergovernativo di Coordinamento del sistema di allerta rapida degli tsunami e di mitigazione dei loro effetti nell’Atlantico NE, nel Mediterraneo e nei mari vicini.
- Con riguardo al Programma Idrologico Internazionale, di studio per la gestione e il monitoraggio delle risorse idriche nel mondo, l’Italia è membro del suo Consiglio intergovernativo dal 1993. La 33ma Conferenza Generale dell’UNESCO, dell’ottobre 2005, ha confermato il suo mandato fino al 2009. Rappresentante nazionale è il Prof. Lucio Ubertini, Presidente della Commissione Italiana PHI .
- Il Programma Uomo e Biosfera (Man And Biosphere, MAB), costituito negli anni ‘70 con l’attivo e consistente contributo della comunità scientifica italiana (il Prof. Moroni, dell’Università di Parma, in particolare), si innesta su una precedente iniziativa UNESCO, la Conferenza sulla Biosfera, che già nel 1968 metteva in guardia circa i pericoli di uno sfruttamento irresponsabile degli ecosistemi naturali. Esso attesta la tempestività con cui l’UNESCO ha colto le sfide dello sviluppo sostenibile.

L’organo di governo del Programma è l’International Co-ordinating Council (ICC), composto da 34 Paesi membri, eletti dalla Conferenza Generale dell’UNESCO, con un mandato di 4 anni, rinnovabile. Il mandato dell’Italia, scaduto alla fine del 2007, è stato rinnovato dalla 34ma Conferenza Generale fino all’ottobre 2011.

Nel settore delle Scienze, forte è l’impegno del Governo italiano in favore dei Centri UNESCO ubicati a Trieste, motivato dal beneficio che ne trae il Sistema Paese, non solo in termini di progresso tecnologico e delle innovazioni

applicate all'imprenditoria italiana, ma anche per il prestigio internazionale di cui gode, come efficace leva di sostegno allo sviluppo sostenibile ed eco-compatibile dei Paesi Emergenti. I Centri UNESCO ospitati a Trieste sono il Centro Internazionale di Fisica Teorica – ICTP, l'Accademia delle Scienze per il Terzo Mondo – TWAS e l'Inter Academy Panel (IAP).

In particolare, il Centro Internazionale per la Fisica Teorica (ICTP) è finanziato, per l'85%, dall'Italia, con un contributo all'UNESCO di 18 milioni di Euro per il 2007, a carico del Ministero dell'Università e Ricerca (Legge 18/1995). Tale Centro ha organizzato a Trieste, dal 10 al 12 maggio 2007, nell'ambito del G8/UNESCO, il "World Forum on Education, Research and Innovation: New Partnership for Sustainable Development". IAP e TWAS hanno ricevuto complessivamente dal MAE nel 2007 un contributo pari a 2.325.000 Euro.

Sempre in ambito UNESCO, il 21 Novembre 2007 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra il Governo Italiano relativo al trasferimento a Perugia del Segretariato del Programma Mondiale di Valutazione delle Acque (World Water Assessment Programme -WWAP). La DGPC ha immediatamente avviato, già alla fine del 2007, la preparazione delle relazioni tecniche d'accompagnamento al Disegno di Legge di ratifica dell'accordo in oggetto.

UFFICIO REGIONALE UNESCO PER LA SCIENZA E LA CULTURA DI VENEZIA - BRESCE (ex ROSTE)

L'Ufficio Regionale UNESCO di Venezia, originariamente operativo a Parigi, nella sede dell'UNESCO, è stato trasferito nel dicembre 1988 a Venezia, nella prestigiosa sede di Palazzo Zorzi, con il compito di promuovere la cooperazione scientifica tra l'Europa occidentale e orientale.

Il Memorandum d'Intesa concluso tra l'Italia e l'UNESCO nel 2002 ha provveduto ad ampliare l'ambito di attività del BRESCE, affiancando un Settore Cultura al già esistente Settore Scienze. Nel 2007 responsabile del Settore Scienze è stata nominata l'italiana Prof.ssa Giuseppina Crescimanno.

L'attuale Direttore del BRESCE, Dott. Engelbert Ruoss, nel 2007 ha suggerito di estendere ulteriormente le competenze dell'Ufficio Regionale UNESCO di Venezia, al fine di ricoprendere, a partire dal 2008, anche le scienze sociali e umane, la comunicazione e l'informazione.

L'Italia e l'UNESCO partecipano congiuntamente al finanziamento delle attività del BRESCE. Il contributo erogato dalla DGPC/III è stato pari, nel 2007, a Euro 1.291.142,00.

L'attività del BRESCE nel Settore Cultura è mirata al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio culturale dell'intera area del Sud Est Europeo e in particolare di quello danneggiato nel corso dei conflitti nella regione dei Balcani occidentali.

In tale contesto il BRESCE ha partecipato attivamente all'organizzazione delle Conferenze Internazionali dei Ministri della Cultura dei Paesi SEE, svoltesi a Mostar (luglio 2004), a Venezia (novembre 2005), a Ohrid (novembre 2006) e Zara (settembre 2007).

Nel corso del 2007, tra le iniziative di maggior rilievo del BRESCE è da segnalare il progetto di istituzione di un Centro regionale per la digitalizzazione del patrimonio culturale macedone, con sede presso il Museo di Arte Contemporanea di Skopje. Il progetto è portato avanti dalla DGPC in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Progetto Minerva) e con il Ministero della Cultura macedone.

Nel corso della 34^{ma} Conferenza Generale dell'UNESCO (ottobre-novembre 2007), Croazia e Macedonia hanno elogiato il lavoro svolto dal BRESCE nel SEE grazie anche ai contributi extrabilancio forniti dall'Italia.

Nel Settore Scienze, l'attività del BRESCE è mirata alla tutela dell'ambiente e delle risorse idriche, alla promozione di modalità sostenibili di sviluppo turistico, nonché alla ricerca relativa alle malattie endemiche e alla lotta contro l'AIDS.

COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA PER L'UNESCO

LA RIFORMA - Il 24 maggio 2007 è stato approvato il Decreto Interministeriale di riforma della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO.

Il Decreto si prefigge di rendere più efficace l'attività della CNIU: a tale scopo riduce notevolmente il numero dei membri dell'Assemblea, rende rinnovabile senza limiti il mandato del Presidente e del Segretario Generale e prevede l'appartenenza di quest'ultimo all'Amministrazione del MAE. Il Decreto inoltre ridisegna la struttura della CNIU sulla base dei settori funzionali e tematici dell'UNESCO e la rende maggiormente rappresentativa della società civile italiana.

Nel corso del 2007 è stata avviata la concertazione interministeriale finalizzata al rinnovo del mandato quadriennale di Presidente della Commissione al Prof. Giovanni Puglisi.

Il relativo decreto, emanato all'inizio del 2008, ha confermato il Prof. Puglisi in tale carica per il quadriennio 2008-2011.

LE ATTIVITÀ - Nel corso del 2007, la CNIU ha organizzato celebrazioni dedicate alle "Giornate mondiali" proclamate dall'UNESCO e da altre organizzazioni internazionali ed ha promosso la settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile. In relazione all'evento da ultimo citato, la Commissione Nazionale UNESCO ha co-organizzato, promosso o patrocinato oltre 240 manifestazioni in tutta Italia.

Durante la riunione delle Commissioni nazionali del Mediterraneo, tenutasi anch'essa nel corso del 2007, è stato elaborato un progetto di emendamento alla risoluzione dell'UNESCO sulla *Memoria dei Migranti*, presentato con successo dall'Italia alla 34^{ma} sessione della Conferenza Generale dell'Organizzazione, volto alla valorizzazione dei diritti, della cultura e della memoria dei migranti nel quadro della salvaguardia della diversità culturale. Nel corso della 34^{ma} Conferenza Generale, i nostri rappresentanti hanno sostenuto fortemente il ruolo della filosofia, ricordando come l'UNESCO sia l'unica organizzazione del sistema ONU ad occuparsene e confermando la disponibilità ad ospitare nel 2008 a Palermo la Giornata Mondiale della Filosofia, con organizzazione a carico della Commissione Nazionale e di alcune importanti Istituzioni Universitarie.

ICCROM – INTERNATIONAL CENTRE FOR THE STUDY OF THE PRESERVATION AND RESTORATION OF CULTURAL PROPERTY

L'ICCROM è un'Organizzazione intergovernativa alla quale aderiscono oggi 123 Stati, istituita per decisione della IX Conferenza Generale dell'UNESCO nel 1956 e stabilita a Roma nel 1959.

L'intento dell'UNESCO era quello di avvalersi dell'ICCROM come "organismo sussidiario" per sviluppare e facilitare il raggiungimento dei suoi scopi istituzionali in materia di tutela e conservazione del patrimonio culturale.

Successivi sviluppi dello statuto originario, configurano attualmente l'ICCROM quale entità indipendente, distinta dall'Organizzazione internazionale che lo ha creato, con una propria capacità giuridica internazionale.

Oltre alla primaria attività di ricerca, formazione, diffusione di informazioni e sensibilizzazione nel settore del patrimonio materiale e immateriale attuate nel quadro delle direttive e delle Convenzioni approvate dall'UNESCO, il Centro svolge funzioni di consulenza scientifica del Comitato del Patrimonio Mondiale UNESCO (istituito dalla Convenzione internazionale del 1972), per

la definizione e l'attuazione di progetti di recupero e salvaguardia dei Siti iscritti nella Lista internazionale.

Attualmente l'ICCROM ha sede a Roma, ed è ospitato presso l'ex convento di San Francesco a Ripa in Trastevere (già caserma "La Marmora"), situato nei pressi del complesso monumentale del S.Michele.

Il Direttore Generale, l'algerino Mounir Bouchenaki, è responsabile dell'esecuzione effettiva e razionale del programma di attività.

Tra gli eventi di rilievo realizzati nel 2007, la 25ma Conferenza Generale, tenuta dal 7 al 9 novembre, sull'attuazione del Programma di attività 2006/2007 e sulla programmazione relativa al biennio successivo.

Merita di essere evidenziata, inoltre, la riunione di esperti finalizzata alla costituzione di un programma a lungo termine per la Conservazione del Patrimonio Culturale in America Latina, tenuta dal 18 al 21 aprile 2007 in coordinamento con ICCROM e IILA (Istituto Italo-Latino Americano).

Il finanziamento obbligatorio annuale dell'Italia è erogato dalla Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale del Ministero degli affari Esteri (€ 179.958,00 per il 2007).

L'Italia eroga, inoltre, un contributo di manutenzione attraverso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, pari nel 2007 a € 88.336,67, da considerarsi come contributo straordinario.

In aggiunta l'Italia contribuisce al budget dell'ICCROM con un finanziamento volontario, attraverso il canale multilaterale della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (€ 1.100.000,00 nel biennio 2006/2007).

POLO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI TRIESTE

Il Polo scientifico e tecnologico d'eccellenza di Trieste comprende, oltre alle istituzioni afferenti l'UNESCO - ICTP, TWAS, IAP e IAMC (quest'ultimo, finanziato, per il 2007, con un contributo di 200.000 Euro dalla Regione Friuli Venezia Giulia) – anche il Centro internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie "ICGEB" (Istituzione intergovernativa nel quadro ONU, con 55 Paesi membri), la Scuola Internazionale di Studi Superiori Avanzati "SISSA" (Istituzione accademica autonoma) ed il Centro Internazionale per la Scienza e l'Alta Tecnologia "ICS" (nel quadro UNIDO) che viene finanziato dalla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale (3,6 milioni di Euro all'anno), ed è gestito da un Comitato Direttivo (2 delegati UNIDO e 2 delegati italiani del Ministero degli Affari Esteri).

Nel 2007, l'attività del Polo di Trieste si è caratterizzata per una serie di importanti iniziative di cooperazione, soprattutto a favore dei Paesi dell'Europa Centro e Sud-Orientale, del Terzo Mondo e dell'America Latina

che hanno comportato un investimento finanziario complessivo del governo italiano di oltre 35 milioni di Euro, comprensivi della quota (circa 21 milioni di Euro) versata all'UNESCO per le citate istituzioni da essa dipendenti.

Per quanto riguarda l'ICGEB, il Board del novembre 2006 ha ratificato la scelta della Terza Componente ICGEB a Cape Town in Sud Africa. Nella Conferenza Stampa del 23 maggio 2007, tenutasi al Ministero degli Affari Esteri, è stata ufficialmente annunciata l'apertura della Terza Componente dell'ICGEB in Sud Africa, dandone notizia anche presso gli organi di informazione accreditati all'ONU. Il 10 settembre 2007 è stata inaugurata tale Componente a cui ha partecipato per l'Italia il Ministro per l'Università e la Ricerca, On. Fabio Mussi. Il 24 ottobre 2007 a Trieste si è tenuta la Conferenza dei Plenipotenziari degli Stati Membri dell'ICGEB che ha adottato un Protocollo addizionale allo Statuto dell'ICGEB per il riconoscimento della Terza Componente del Centro Internazionale a Cape Town, dopo quella di Trieste e di New Delhi.

Il Board del Centro Internazionale triestino, riunitosi nei giorni 25-26 ottobre 2007, ha ratificato tale decisione, logica conseguenza del Vertice G8 di Gleneagles del luglio 2005.

Il contributo italiano obbligatorio all'ICGEB per il 2007, in termini di competenza e di cassa, è di circa 12.400.00 Euro, pari al 75% del bilancio complessivo.

ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO

L'Istituto Universitario Europeo è stato creato nel 1972 per formare docenti universitari e funzionari d'alto rango delle Istituzioni europee con una solida preparazione in Scienze Politiche e Sociali, Economia, Storia e Legge e con un background culturale di base che implicasse tutti i settori di ricerca europeistici. L'Istituto conta circa 500 studenti, un corpo accademico di 50 docenti (di cui 8 italiani) ed uno staff di circa 150 dipendenti.

Presidente dell'Istituto fino a tutto il 2009 è il Prof. Yves Mény, di nazionalità francese; nel dicembre 2006 è stato nominato Segretario Generale il Consigliere d'Ambasciata Marco Del Panta, che ha assunto le relative funzioni all'inizio del 2007.

Oltre al contributo nazionale (€ 3.810.897) il nostro Paese ha assicurato le spese di affitto e manutenzione dei numerosi immobili dati in utilizzo all'Istituto (€ 410.000); l'Italia ha inoltre versato il contributo straordinario destinato alla ricapitalizzazione del Fondo di Riserva per le pensioni (€ 766.587). Dal marzo 2003 l'Istituto ha a disposizione (anche se ancora non restaurata) la prestigiosa Villa Salviati, acquistata dallo Stato Italiano per circa 8 milioni di Euro. Oltre

agli oneri sopra citati, il Governo Italiano ha assicurato l'erogazione di 42 borse di studio nazionali (per 549.360 euro) e 36 borse a cittadini non UE (per 386.000 euro).

La Commissione Interministeriale istituita presso il Ministero delle Infrastrutture ai sensi della Legge 920/72 si è riunita periodicamente al fine di accettare lo stato di attuazione dei lavori di restauro di Villa Salviati.

INIZIATIVA CENTRO EUROPEA - INCE

L'Iniziativa coinvolge 17 Paesi tra cui, oltre all'Italia, l'Austria ed alcuni Stati dell'Europa centrale, ad eccezione dei Paesi baltici. Per il nostro Paese, l'INCE costituisce un'importante aggregazione, significativa per la nostra *Ostpolitik*, poiché in essa sono pienamente coinvolti i nostri rapporti bilaterali con gli Stati dell'Est europeo e con quelli che stanno per entrare nell'Unione Europea nel breve o nel lungo periodo. Nel quadro dell'Iniziativa, il Vertice dei Capi di Governo e le riunioni dei Ministri e dei Direttori Politici costituiscono luoghi d'incontro privilegiato ed importanti occasioni di confronto sulle tematiche più significative concernenti l'area del Centro ed Est Europa. Nel 2004 l'INCE ha concluso con i Centri Internazionali del Polo di Trieste un Protocollo di mutua collaborazione nell'area geografica di pertinenza che impegna le Parti per un triennio, con finanziamenti INCE, in base ad un piano annuale di attività identificate da ciascun Centro.

Dopo la Presidenza albanese, l'attività INCE è stata coordinata, nel corso del 2007, dalla Presidenza bulgara. Nel corso del 2007 sono stati assicurati i finanziamenti finalizzati alla realizzazione di programmi e progetti INCE in campo culturale – non finanziati dalla BERS – grazie a contributi annuali resi obbligatori per tutti gli Stati membri dell'Iniziativa.

INIZIATIVA ADRIATICO IONICA - IAI

L'Iniziativa è stata creata nel 2000 ad Ancona e, oltre all'Italia, ne fanno parte Albania, Slovenia, Serbia e Montenegro, Croazia, Grecia e Bosnia-Erzegovina. È un importante foro di dialogo politico ed economico che coinvolge tutti i Paesi prospicienti il Mare Adriatico aventi interessi e problematiche in comune. L'Iniziativa opera attraverso gli incontri dei Ministri degli Affari Esteri, dei Ministri di settore e si avvale di "tavole rotonde", nei seguenti settori:

- Economia,Turismo e Cooperazione tra Piccole e Medie Imprese
- Protezione ambientale e Sviluppo sostenibile
- Cooperazione interuniversitaria
- Cooperazione culturale

- Cooperazione marittima e dei trasporti
- Sicurezza e lotta alle attività illegali.

Nel corso del 2007 (sotto Presidenza croata) la principale attività in cui si è esplicata l’azione dell’Iniziativa Adriatico Ionica (ancora alla ricerca di una stabile struttura di Segretariato, che la città di Ancona ha proposto di ospitare) è stato il lancio dell’Università virtuale UNIADRION, con Segretariato a Ravenna e seguita dall’Università di Bologna.

ICRANET - INTERNATIONAL CENTRE FOR RELATIVISTIC ASTROPHYSICS

L’ICRANET è un network internazionale di Centri di ricerca di astrofisica relativistica, nato dalla necessità di potenziare e coordinare le ricerche nel campo dell’astrofisica a livello internazionale. Vi partecipano alcuni tra i Centri più avanzati a livello mondiale e mira a potenziare e coordinare gli Enti di ricerca di riferimento nelle maggiori aree di sviluppo scientifico. Finalità statutarie sono la promozione della cooperazione scientifica internazionale e lo sviluppo della ricerca nel campo dell’astrofisica relativistica, agevolando i programmi di scambio tra scienziati nonché la promozione della formazione scientifica.

L’ICRANET, che ha sede a Pescara, è un’organizzazione internazionale indipendente, aperta all’adesione di altri Stati, Università e Centri di Ricerca. Gode di poteri, privilegi ed immunità e la sua struttura organizzativa si compone di un Comitato di Direzione, di un Direttore e di un Comitato Scientifico.

L’Italia, in qualità di Paese ospitante, è depositaria degli strumenti di ratifica e, allo stato, unico finanziatore (per il 2007, sono stati erogati 1.549.370 Euro dal MAE-DGPC-III, come contributo obbligatorio). E’ presente nel Comitato di Direzione con cinque rappresentanti: due in qualità di Stato membro, uno in qualità di Stato contribuente (nella persona di un funzionario del MEF), un rappresentante del Ministero dell’Università e della Ricerca ed il Sindaco del Comune di Pescara. L’Italia è inoltre presente nel Comitato Scientifico, con un rappresentante. Sulla base dell’Accordo internazionale istitutivo dell’ICRANET si è tenuto il 15 marzo 2007 a Pescara il terzo Board dei Governatori. Altri Paesi risultano interessati ad aderire all’ICRANET: Brasile, Australia, Cile, Cina, Francia, Germania, Russia, Slovenia, USA, Vietnam e Nuova Zelanda. Il Brasile, in particolare, sta ultimando l’iter di adesione.

Nella riunione del Comitato di Direzione dell'ICRANET del 15 marzo 2007 si è preso atto degli Accordi intercorsi tra l'ICRANET, l'ENEA, l'Università di Roma "La Sapienza" e quella di Sophia Antipolis di Nizza, che hanno permesso la realizzazione di numerose iniziative scientifiche congiunte, nonché la concessione di borse di studio a giovani ricercatori e scienziati di tutto il mondo.

Nel 2007, si è ultimata la stesura del testo dell'Accordo di sede tra il Governo italiano e l'ICRANET, firmato a Roma nel mese di gennaio 2008.

ESO - EUROPEAN ORGANIZATION FOR ASTRONOMICAL RESEARCH IN THE SOUTHERN HEMISPHERE

L'ESO (European Organization for Astronomical Research in the Southern Hemisphere) è un'organizzazione regionale operante nel campo della ricerca astronomica nell'emisfero meridionale. Creato nel 1962, l'ESO ha sede in Germania, a Garching. Dal 1° gennaio 2007, con l'adesione della Repubblica Ceca, il numero complessivo dei Paesi membri dell'ESO è salito a 13. L'Italia ha aderito nel 1982. Altri Paesi appartenenti all'Unione Europea (Austria, Irlanda, Polonia, Grecia) hanno espresso il proprio interesse ad una futura adesione.

Le strutture ESO per l'osservazione astronomica sono situate sulle Ande Cilene. Con la costruzione in Cile nel 1990 del telescopio multiplo "Very Large Telescope" (4 strumenti di 8 metri di diametro in grado di lavorare simultaneamente, equivalenti a un unico telescopio di circa 16 metri di diametro), l'Europa si è dotata del più potente telescopio al mondo, riacquistando il primato nella ricerca astronomica detenuto, ormai da un secolo, dagli Stati Uniti. Alla creazione del VLT l'industria italiana ha contribuito in modo decisivo; le strutture meccaniche sono state infatti costruite dalla Ansaldo. L'ESO ha inoltre sottoscritto un accordo con gli Stati Uniti per la costruzione congiunta, nei prossimi anni, di un gigantesco radiotelescopio millimetrico, sempre sulle Ande Cilene, su un altopiano a 5000 metri (progetto ALMA). Si è unito a tale progetto, per una parte minore dei lavori, anche il Giappone.

Nel novembre 2005 il progetto ALMA è stato affidato con gara internazionale ad un consorzio di imprese guidato da *Alcatel Alenia Spazio* (Consorzio ALCATEL)

E' in corso di presentazione, da parte dell'ESO, il Progetto EELT (European Extremely Large Telescope) e dei relativi contratti industriali per la fase B (progettazione). Le imprese italiane potenzialmente interessate ai bandi per

l’aggiudicazione dei suddetti contratti si sono incontrate, per la prima volta, l’11 aprile 2007 a Bologna, presso l’Area di ricerca universitaria.

Il coinvolgimento del nostro Paese nell’ESO, accompagnato da un forte sviluppo dei piani nazionali, ha contribuito in modo decisivo alla crescita dell’astronomia in Italia, permettendole di raggiungere una posizione di altissimo livello internazionale.

L’ESO ospita anche, per convenzione con l’Agenzia Spaziale Europea, l’European Coordinating Facility del Telescopio Spaziale Hubble, la struttura che si occupa di coordinare in Europa l’utilizzo scientifico del Telescopio Spaziale Hubble. Il budget annuale dell’ESO ammonta, nel 2007, a circa € 121 milioni. Ad esso ciascun paese contribuisce, secondo regole comunitarie, in rapporto al proprio PIL.

L’Italia ha versato, per il 2007, una quota di 16.000.000 Euro circa. L’ESO ha inoltre fornito un contributo all’INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica) nel predisporre il programma delle attività da realizzare nell’ambito della proclamazione del 2009 “Anno Internazionale dell’Astronomia”.

IAU – International Astronomical Union

Sebbene la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale non sia direttamente coinvolta nel IAU, occorre rammentare il sostegno dato, in sede UNESCO, alla candidatura dell’Italia come capofila della proclamazione del 2009 “Anno dell’Astronomia”, in concomitanza con il 400^{mo} anniversario delle scoperte di Galileo Galilei. Tale richiesta segue una risoluzione ad hoc, votata all’unanimità dall’ultima Assemblea Generale della IAU, svoltasi a Sidney nel luglio 2003. Su impulso della DGPC, da settembre 2006 la Rappresentanza Permanente d’Italia a New York si è attivata per sensibilizzare le delegazioni ivi accreditate sull’importanza dell’iniziativa, al fine di acquisirne il sostegno alla proclamazione del 2009 “Anno Internazionale dell’Astronomia”.

La II Commissione dell’Assemblea Generale dell’ONU ha approvato all’unanimità dei suoi 192 membri il testo della risoluzione 2009 *Anno Internazionale dell’Astronomia*, presentata dall’Italia con il sostegno di altri 32 Paesi. L’iniziativa è stata condotta d’intesa con il Ministero dell’Università e della Ricerca e l’Istituto Nazionale di Astrofisica, anche con l’obiettivo di valorizzare il programma delle “Celebrazioni galileane” che nel 2009 ricorderanno il 400^{mo} Anniversario delle prime osservazioni celesti a mezzo telescopio da parte di Galileo Galilei.

La proclamazione del 2009 Anno Internazionale dell’Astronomia intende fra l’altro promuovere l’importanza delle scienze astronomiche per lo sviluppo

tecnologico, educativo e di formazione scientifica nei Paesi in via di sviluppo ed in particolare nel continente africano.

EMBC - European Molecular Biology Conference (Heidelberg)

EMBO - European Molecular Biology Organization (Heidelberg)

EMBL - European Molecular Biology Laboratory (Heidelberg, Amburgo, Grenoble, Hinxton, Monterotondo)

L'European Molecular Biology Conference - EMBC è un'organizzazione intergovernativa istituita nel 1969, che conta oggi 24 Stati membri, col fine primario di reperire fondi per i programmi dell'European Molecular Biology Organization. La 38 Sessione Ordinaria dell'EMBC si è tenuta il 2 e 3 luglio 2007 (I parte) ad Amburgo e il 19 e 20 novembre 2007 (II parte) ad Heidelberg. Il contributo italiano (pari a 1.618.713 Euro nel 2007) rappresenta il 13,02% dei contributi totali degli Stati membri e viene erogato dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Il bilancio totale dell'EMBC per il 2007 è di 14.200.000 Euro.

L' European Molecular Biology Organization - EMBO è un'associazione fondata nel 1964, cui partecipano gli scienziati europei di chiara fama, avente l'obiettivo di incoraggiare lo sviluppo della biologia molecolare in Europa e nei Paesi vicini. L'EMBO si occupa di pubblicazioni scientifiche, eroga borse di studio, organizza corsi e conferenze e fornisce il proprio sostegno a giovani ricercatori, grazie ai fondi provenienti dall'EMBC. Per ciò che concerne i compiti operativi, venne costituito nel 1974 l'European Molecular Biology Laboratory - EMBL, oggi sostenuto da 18 Stati, tra i quali Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Svezia, Israele e Italia. La sede principale si trova in Germania a Heidelberg, ma esistono altre quattro sedi distaccate a Amburgo, Grenoble, Hinxton (UK) e Monterotondo. Il Laboratorio conduce ricerche nel campo della biologia molecolare e sulle strutture delle proteine e del genoma; aggiorna le banche dati sul DNA; porta avanti attività di ricerca nei settori della biochimica e della genetica molecolare e cellulare; sostiene gli studi degli scienziati dei Paesi membri e forma il proprio staff con tirocini di alto livello; contribuisce allo sviluppo di nuove strumentazioni applicate al settore della biologia.

Nel corso del 2007, il gruppo di lavoro interministeriale, costituitosi su impulso del MAE per risolvere alcuni problemi della sede distaccata di Monterotondo, ha provveduto alla risoluzione di alcune problematiche legate all'esenzione fiscale dall'applicazione dell'IVA alla sede.

E' in corso di definizione l'Accordo ad hoc in materia previdenziale e di sicurezza, previsto dall'Accordo di sede tra l'EMBL e il Governo italiano per la sede di Monterotondo.

L'EMBL è diretto da un Consiglio cui partecipano i rappresentanti dei 18 Paesi membri. Il contributo italiano (pari a 8.400.000 Euro nel 2007, erogati dal MUR), rappresenta il 13% dei contributi totali degli Stati membri.

UNIONE LATINA

Fondata nel 1954 con il Trattato di Madrid, l'Unione Latina si è sviluppata a partire dal 1983. Attualmente l'Organizzazione riunisce 37 Paesi appartenenti a cinque diverse aree linguistiche (italiana, francese, spagnola, portoghese e rumena). Oltre ai membri, siedono nell'Organizzazione tre osservatori permanenti (Argentina, Ordine di Malta e Santa Sede). L'obiettivo principale dell'Unione Latina è quello di promuovere l'identità e la comune eredità del mondo latino attraverso iniziative nel campo delle arti visive, della letteratura, dell'insegnamento delle lingue, nonché mediante il conferimento di premi per studi e pubblicazioni.

Gli organi dell'Unione Latina sono il Congresso degli Stati, il Consiglio Esecutivo e il Segretariato Generale, la cui carica sarà ricoperta, fino a dicembre 2008, dall'Ambasciatore Bernardino Osio.

Tra gli eventi organizzati nel 2007 in Italia, in coordinamento con questa DGPC, si ricordano in particolare:

- la Celebrazione della Giornata Internazionale della Latinità, tenutasi in data 7 giugno al Campidoglio presso i Musei Capitolini. Il premio è stato assegnato al Prof. Guzzo, Soprintendente ai Beni Archeologici di Pompei;
- la Giornata Internazionale della lingua madre, dedicata al tema *Multilinguismo e Lingua Madre*;
- l'incontro dibattito dal titolo: *Il Multilinguismo nei Paesi Latini*, animato da F. Zumbiehl, Direttore del Settore Cultura e Comunicazione;
- l'assegnazione del premio Unione Latina di Letterature Romanze (XVII edizione) allo scrittore Antonio Emilio Leite Couto;
- il Festival di Biarritz IX Edizione del "Premio del Documentario" (24-30 settembre).

Nel corso del 2007 l'Unione Latina ha inoltre promosso, tramite l'Ufficio di Roma e con la collaborazione del Ministero degli Affari Esteri e del Centro Linguistico Italiano Dante Alighieri di Firenze, l'invio di minibiblioteche nella Repubblica delle Filippine.

La Direzione della Promozione e Insegnamento delle lingue (DPIL) dell'Unione Latina ha poi organizzato, con la collaborazione del Centro

Linguistico Dante Alighieri, un seminario di formazione per l'insegnamento della lingua italiana nella Repubblica di Moldova. La stessa Direzione ha inoltre programmato un convegno internazionale sul tema *"Italianismi e percorsi dell'italiano nelle lingue latine"* che si è tenuto a Treviso nel settembre 2007.

Su sollecitazione dei Governi dell'Ecuador e della Colombia, l'Unione Latina ha organizzato nel mese di aprile 2007 un corso internazionale di aggiornamento per la salvaguardia del patrimonio culturale e per la repressione del traffico illecito di beni culturali, in favore di agenti di Dogana ed Ufficiali di Polizia dei predetti Paesi, con il 1 contributo del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale.

E' attualmente in corso di realizzazione, tra le attività che hanno usufruito di finanziamenti di questa Direzione Generale, il progetto di restauro e catalogazione scientifica della collezione di archeologia romana raccolta dall'ultima Imperatrice del Brasile, Teresa Cristina Infanta di Borbone - Due Sicilie, conservata nei depositi del Museu Nacional da Quinta da Boa Vista di Rio de Janeiro, composta da 750 reperti provenienti da Pompei e da Ercolano (Campania), dall'Italia meridionale (Magna Grecia) e da Veio.

Il bilancio dell'Unione Latina è alimentato dai contributi obbligatori degli Stati Membri (3.865.134 Euro per il 2007) e dai contributi aggiuntivi che vengono da istituzioni pubbliche o private dei paesi membri. L'Italia è il secondo contribuente al bilancio dell'Organizzazione, dopo la Francia e contribuisce con una quota pari, per il 2007, a € 1.160.702 a carico dell'Ufficio **DGPC/III** del Ministero Affari Esteri.

Per il 2007 è stato offerto dalla Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo un contributo volontario italiano in favore dell'organizzazione pari a 100.000 Euro.

II. STRUMENTI

Istituti Italiani di Cultura

Gli Istituti Italiani di Cultura sono definiti “la voce culturale della politica estera italiana” e si pongono come un ideale luogo di incontro e di dialogo per intellettuali, artisti e altri operatori culturali, ma anche per i cittadini, sia italiani che stranieri, che vogliono instaurare o mantenere un rapporto con il nostro Paese.

Di supporto all’attività già svolta dalle Ambasciate e dagli Uffici consolari, gli IIC si configurano perciò come una vetrina dell’Italia e del “Sistema Paese” e come centro propulsore di attività e iniziative di cooperazione culturale, sia per le collettività italiane all'estero, sia per gli stranieri che desiderano sempre più conoscere la lingua e la cultura italiana.

Oltre all’organizzazione di eventi culturali in diversi settori (arte, cinema, musica, teatro, danza, fotografia, moda, design), gli IIC erogano servizi istituzionali, con particolare riguardo all’organizzazione dei corsi di lingua e cultura italiana, rendono disponibili al pubblico biblioteche con materiale didattico ed editoriale, creano i contatti e i presupposti per agevolare l’integrazione di operatori italiani nei processi di scambio e di produzione culturale a livello internazionale, forniscono informazioni e supporto logistico a operatori culturali pubblici e privati, sia italiani che stranieri, sostengono iniziative che favoriscono il dialogo interculturale.

IIC: numero e direttori.

La rete è composta di 93 Istituti di Cultura e Sezioni, di cui 90 operativi nel 2007. La loro distribuzione geografica è la seguente: 49 Istituti e Sezioni in Europa, 19 nelle Americhe, 10 nel Mediterraneo e Medio Oriente, 12 in Asia e Oceania e 3 nell’Africa Sub-Sahariana.

A capo di ciascun IIC vi è un Direttore, nominato dal Ministro degli Affari Esteri fra il personale del Ministero appartenente all’Area della Promozione Culturale. Tuttavia, in relazione alle esigenze di particolari sedi, l’art. 14 della Legge 401/90 prevede di assegnare la direzione degli IIC a personalità di prestigio culturale ed elevata competenza, in numero massimo di dieci unità, per un periodo di due anni rinnovabile una sola volta.

I Direttori in servizio nel 2007 nominati secondo quest’ultima procedura sono:

Berlino | Angelo Bolaffi

Bruxelles	Pialuisa Bianco
Bucarest	Alberto Castaldini
Londra	Pierluigi Barrotta
Madrid	Giuseppe Di Lella
New York	Claudio Angelini
Parigi	Giorgio Ferrara
Pechino	Maria Weber
Tel Aviv	Simonetta Della Seta
Tokyo	Umberto Donati

Per quanto riguarda i dati relativi agli organici del personale a contratto, la materia rientra nelle competenze della Direzione Generale per il Personale.

Bilancio degli IIC

Nel bilancio dell'Istituto confluiscono varie entrate, derivanti dalle seguenti possibili fonti di finanziamento degli Istituti di Cultura:

- trasferimenti dello Stato italiano (in sostanza la dotazione finanziaria annuale ministeriale);
- trasferimenti da enti, istituzioni pubblici e privati italiani e locali, incluse le sponsorizzazioni;
- proventi derivanti dall'erogazione di servizi.

➤ *dotazione finanziaria ministeriale*: la dotazione finanziaria è erogata sullo stanziamento del capitolo 2761 al fine di garantire il funzionamento e l'operatività degli Istituti.

i trasferimenti da altre Amministrazioni dello Stato sono di fatto sporadici.

➤ *trasferimenti da enti, istituzioni e privati*: i contributi che gli Istituti possono ricevere sia da soggetti italiani che locali, nelle forme di sponsorizzazione diretta (contributo generico all'attività complessiva o contributo alla singola iniziativa) o sponsorizzazione indiretta (fornitura gratuita, o a condizioni di favore, di beni e servizi utili all'attività complessiva o alla singola iniziativa).

➤ *proventi derivanti dall'erogazione di servizi*: si tratta dei proventi derivanti da erogazione di servizi istituzionali quali in particolare i corsi di lingua italiana, le quote associative, la vendita di pubblicazioni, le traduzioni.

Per il 2007 lo stanziamento del capitolo 2761 è ammontato a 17.642.251 euro.